

L'inedito del Brunelleschi

Esposta da oggi la Madonna con Bambino

FIRENZE. Eccola qui, davanti a noi nella prima saletta del Museo dell'Opificio delle pietre dure, la "Madonna con Bambino" in terracotta dipinta, scoperta impolverata e anonima in una sala del Vescovado di Fiesole, ripulita, restaurata e attribuita alla mano di Filippo del Brunellesco: sì, lui, il creatore del

Cupolone del Duomo, dell'Ospedale degli Innocenti. La Madonna con Bambino, alta 88 cm, ci appare di splendente bellezza e di mano da maestro, per l'espressione soavemente assorta, nel tenero abbraccio in cui madre e figlio guardano in direzioni diverse, nei particolare e nella elaborazione delle vesti lussuose.

Vesti che fasciano le figure con l'oro del manto e l'azzurrite della veste, la lacca rossa stesa su fogli d'argento, con i motivi di bolli d'oro punzonati del camicino del bimbo. Ma è tutto da scoprire: chi l'ha commissionata, dov'era prima di finire a Fiesole, chi l'ha creata, cosa significano i due stemmi cancellati e abrasati sulla base? Gli esperti dell'Opificio che la avevano notata, durante una visita al Palazzo vescovile di Fiesole, propongono di "ripurirla", in realtà è un restauro che viene sostenuto dalla Arpai, associazione, presieduta da Paolo Marzotto, che cura la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale.

Mentre la scultura è nelle mani dei tecnici del settore "Materiali ceramici, vitrei" dell'Opificio, guidati da Laura Speranza, ci si rende conto di avere davanti un ritrovamento eccezionale, che si tratta di un prototipo originale, poi copiato in una ventina di altre sculture: alcune sono partite dalle botteghe toscan-

e e finite in musei lontani, come Berlino e Pietroburgo. Lo studioso dell'arte Luciano Bellosi concorda e conferma quanto ipotizzano i restauratori. Le altre sculture, uguali alla nostra con minime variazioni, erano state attribuite dagli storici dell'arte a Lorenzo Ghiberti, l'orafo e scultore che vinse il concorso pubblico per la seconda porta del Battistero di Firenze, cui anche il Brunelleschi aveva partecipato, nel 1401, uscendone sconfitto.

Brunelleschi, prima di diventare il più grande architetto del Quattrocento, era stato scultore e orafo: Bellosi data la Madonna di Fiesole nel 1405 e si domanda cosa mai avesse fatto il Brunelleschi nei 15 anni tra il famoso concorso e l'inizio dei lavori della Cupola, che conclude l'età gotica dell'arte e dà il via alla civiltà del Rinascimento. La Madonna con Bambino si era rotta durante la cottura ed era stata subito rincollata: ora, dopo il restauro, la cicatrice si vede appena, ma il fatto è signifi-

La Madonna con Bambino, terracotta policroma ora attribuita al Brunelleschi

cativo tecnicamente ed emotivamente. E se gli stemmi scalpellati fossero stati quelli della famiglia Medici, dato che secondo una cronaca Giovanni di Bicci, fondatore della casata e padre di Cosimo il Vecchio, teneva nella sua camera da letto una Madonna di terracotta? Se lo chiede Laura Speranza, mentre Rosanna Moradei spiega le tecniche del restauro. Giovanni di Bicci era stato Priore dell'Arte del cambio nel 1401, i bolli punzonati erano il simbolo del cambio. Nella bella scritta sulla base, in eleganti caratteri gotici si legge: "Mater Dei memento mei". Vedi che banchiere. Fino al 28 febbraio, Opificio Via Alfani 78, ore 8,15-14, martedì fino alle ore 19, domenica chiuso.

Milly Mostardini

